

REGIONE



ABRUZZO

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA



SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

EX UFFICIO PRODUZIONI ANIMALI

Via Catullo, 17 – 65127 Pescara

Tel. 085/7672833 - Fax: 085/7672932 – 7672813

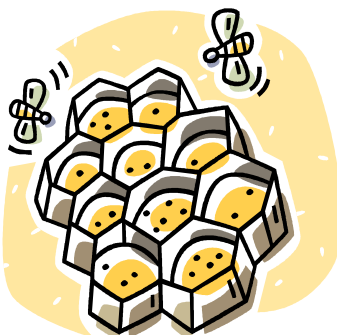
e-mail: rino.difelice@regione.abruzzo.it pec: servizio.pam@pec.regione.abruzzo.it



SOTTOPROGRAMMA REGIONALE

in attuazione dello schema di decreto ministeriale: *“Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell’apicoltura”*

TRIENNIO 2017/2019



Pescara, 8 febbraio 2016

Il Responsabile dell’Ufficio
Dott. Agr. Rino DI FELICE

INDICE

1.	PREMESSA	pag.3
2.	L'APICOLTURA REGIONALE	“ 5
2.1.	Punti di forza	“ 9
2.2.	Punti di debolezza	“ 9
2.3.	Opportunità	“ 10
2.4.	Minacce	“ 11
3.	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	“ 11
3.1.	Riferimenti normativi comunitari	“ 11
3.2.	Riferimenti normativi nazionali	“ 12
3.3.	Riferimenti normativi regionali	“ 13
4.	FINALITA'	“ 15
5.	OBIETTIVI	“ 15
6.	MISURE ED AZIONI AMMISSIBILI	“ 16
6.1.	Misura A	“ 17
6.2.	Misura B	“ 18
6.3.	Misura C	“ 19
6.4.	Misura D	“ 19
6.5.	Misura E	“ 20
6.6.	Misura F	“ 20
6.7.	Misura G	“ 21
6.8.	Misura H	“ 21
7.	ESCLUSIONI E DEMARCAZIONE	“ 22
8.	ORGANIZZAZIONI E ASSOCIAZIONI COINVOLTE NEL PROGRAMMA	“ 22
9.	PROCEDURE DI ATTUAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO OPERATIVO	pag.23

1. PREMESSA

La Giunta regionale con propria deliberazione *19 gennaio 2016, n. 15/P*, ha approvato il *“Programma quadro per l’attuazione dei regolamenti comunitari in materia di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura [Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – L.R. 30 maggio 1997, n. 53, art. 21, L.R. 9 agosto 2013, n. 23, art. 15]”*, di seguito denominato *“Programma quadro”*.

La recente normativa comunitaria in materia di apicoltura ha previsto una serie di azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti del settore, stabilendone i termini di presentazione dei programmi nazionali triennali (programmi apicoli), i loro contenuti essenziali, le misure di controllo, le variazioni ammissibili dei limiti finanziari e le misure necessarie per consentire una razionale flessibilità nell’esecuzione dei programmi stessi.

Il programma nazionale è predisposto sulla base dei sottoprogrammi triennali elaborati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano e da Enti ministeriali, in stretta collaborazione con le Organizzazioni rappresentative del settore apistico, ed è approvato con apposita Decisione di esecuzione della Commissione UE.

Le azioni previste dalla predetta normativa sono cofinanziate in parti uguali dalla Unione Europea (FEAGA) e dallo Stato italiano (Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183) e, pertanto, è opportuno rendere accessibili i finanziamenti in questione a tutti gli interessati del settore apistico senza che ciò comporti oneri finanziari presenti e futuri a carico del bilancio regionale.

Il presente Sottoprogramma regionale triennale è predisposto in linea con il suddetto Programma quadro ed in armonia con il quadro normativo comunitario di riferimento, nonché in applicazione dello schema di decreto ministeriale trasmesso alla Conferenza Stato- Regioni per la prescritta intesa con il quale il competente Ministero detta le linee guida dei sottoprogrammi regionali in attuazione dei regolamenti (UE) n. 1308/2013, n. 2015/1366 e n. 2015/1368.

Il Sottoprogramma de quo intende attivare per il triennio 2017-2019 tutte le misure di sostegno all’apicoltura previste dalla normativa comunitaria tenendo conto delle attuali problematiche del settore e delle peculiarità specifiche del proprio territorio regionale.

A tal fine, dopo aver fornito un breve quadro dei dati relativi al patrimonio apistico regionale ed i principali dati strutturali del settore, il presente documento:

- contiene la valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione del precedente programma triennale 2014-2016;
- individua sulla base dei dati strutturali del settore apistico regionale i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce;
- richiama sinteticamente la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- evidenzia le finalità e gli obiettivi dell'intervento regionale;
- individua in forma analitica e per ciascun anno del triennio le misure e le azioni per le quali è richiesto il finanziamento;
- specifica la spesa complessiva preventivata, dettagliata per misura e per azione, con l'indicazione della quota a carico dei privati e della quota pubblica, quest'ultima a sua volta suddivisa in importi finanziati con fondi nazionali e importi finanziati con fondi unionali;
- rileva le azioni nel campo dell'apicoltura già finanziate con i fondi dello Sviluppo Rurale con l'intento di razionalizzare l'utilizzo degli strumenti finanziari disponibili ed evitare il doppio finanziamento dei programmi apistici conformemente alle disposizioni dell'articolo 5 del regolamento delegato (UE) 2015/1366;
- elenca le Organizzazioni e le Associazioni rappresentative del settore apistico e quelle che hanno collaborato alla stesura del Sottoprogramma regionale;
- specifica il numero di apicoltori organizzati in associazioni di apicoltori.

Il Sottoprogramma triennale in questione è stato elaborato, concertato ed unanimemente condiviso con le Associazioni degli Apicoltori, le Organizzazioni professionali del settore agricolo nonché l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZS), il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti del Dipartimento per la Salute e il Welfare della Giunta regionale d'Abruzzo e la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro-Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Teramo, nelle riunioni, tenutesi presso i locali del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, in data 6 agosto 2015, 22 ottobre 2015 e 5 novembre 2015.

2. L'APICOLTURA REGIONALE

L'apicoltura è praticata in tutto il territorio regionale, seppure con maggiore o minore intensità e con specifiche caratteristiche che riflettono differenti condizioni ambientali e sociali e che si concretizzano nei più svariati aspetti strutturali, nel differente livello professionale degli operatori, nella variegata tecnologia di produzione adottata, nei differenti metodi di allevamento e di indirizzi produttivi.

La legge 24 dicembre 2004, n. 313, recante "Disciplina dell'apicoltura", dispone, fra l'altro, all'articolo 6, l'obbligo, in capo a chiunque detenga apiari e alveari, di farne denuncia ai servizi veterinari dell'azienda sanitaria locale competente, entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della legge in questione e, successivamente, "entro il 31 dicembre degli anni nei quali si sia verificata una variazione nella collocazione o nella consistenza degli alveari in misura percentuale pari ad almeno il 10 per cento in più o in meno".

La stessa legge prevede che le denunce e le comunicazioni di primo avvio dell'attività apistica devono essere indirizzate ai servizi veterinari dell'azienda sanitaria locale competente e che i trasgressori all'obbligo di denuncia o di comunicazione non possono beneficiare degli incentivi previsti per il settore.

Inoltre, con Decreto del Ministero della Salute 4 dicembre 2009 è stata istituita l'anagrafe apistica che dispone la registrazione e l'identificazione degli apicoltori e degli apiari e, soltanto, nel 2014 è stato approvato dal medesimo Ministero il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale.

Nelle more che l'anagrafe apistica funzioni a pieno regime, il censimento effettuato sulla base del richiamato obbligo di denuncia e/o comunicazione registra, per l'anno 2015, un patrimonio apistico di 42.132 alveari, posseduti da 691 apicoltori, questi ultimi così distribuiti per territorio provinciale:

Tabella 1 – Numero di apiari ed alveari censiti nella Regione Abruzzo

ASL	NUMERO APIARI	NUMERO ALVEARI Censimento	BDN
CHIETI	400	28.457	22.358
PESCARA	166	3.606	1.495
L'AQUILA	300	5.349	6.659
TERAMO	207	3.057	6.874
TOTALE	1.073	40.469	37.386

Tabella 2 – Numero di apicoltori censiti nella Regione Abruzzo e consistenza media alveari per apicoltore

PROVINCIA	NUMERO APICOLTORI	CONSISTENZA MEDIA PER APICOLTORE
CHIETI	183	106
PESCARA	123	22
L'AQUILA	237	51
TERAMO	148	38
TOTALE	691	58

Se si fa riferimento alla numerosità degli alveari, la provincia di Chieti è sicuramente la più significativa rappresentando ben il 70% del totale degli alveari censiti in regione. Tale fatto è confermato anche dalla percentuale di apicoltori che praticano l'attività apistica in forma nomade, circa il 32-35%, a conferma del dato storico che assegna al comprensorio della Valle del Sangro e dell'Alto Vastese la più alta concentrazione regionale di apicoltori professionisti, vale a dire di apicoltori che esercitano l'attività apistica come principale o esclusiva attività economica familiare.

Tuttavia, in merito alle consistenze ufficiali sopra specificate, è il caso di evidenziare che una parte degli apicoltori che inizia ex-novo la pratica apistica, o svolge la stessa in modo

hobbistico o amatoriale (soprattutto coloro che producono per il fabbisogno familiare e/o per quello degli amici e dei parenti), sfugge dal conteggio in quanto, il più delle volte, non effettua la regolare denuncia di possesso degli alveari non essendo interessati ai finanziamenti pubblici.

Inoltre, molto probabilmente, i dati dichiarati non rispecchiano la reale consistenza regionale degli apiari dal momento che da parte degli allevatori, come in tutte le attività economiche, vi è la cronica tendenza a dichiarare una consistenza inferiore a quella effettiva.

Le Associazioni degli apicoltori stimano, infatti, nella regione Abruzzo una consistenza di almeno 65.000 alveari.

Oltre la metà degli operatori esercitanti l'apicoltura è in grado di praticare una attività di buon livello sia per la preparazione tecnica sia per l'ampiezza degli allevamenti; degli alveari censiti circa il 13% svolge l'attività seguendo le tecniche della produzione biologica.

La totalità degli apicoltori della Regione è indirizzata prevalentemente verso la produzione del miele anche se non è da trascurare l'attenzione che gli stessi (circa il 24%) ripongono negli altri prodotti dell'apicoltura (api regine, polline, propoli, cera, pappa reale, veleno d'api, idromele, aceto di miele....).

I prodotti dell'apicoltura sono destinati per il 21% all'autoconsumo, mentre per il restante 79% sono rivolti al mercato.

Se si escludono alcune annate particolarmente negative, la produzione di miele e degli altri prodotti dell'alveare va assumendo un rilievo crescente sia per le quantità prodotte che per le elevate soglie di qualità raggiunte. Pur volendo tenere distinte le diverse valutazioni nel merito della questione dall'area professionale del settore rispetto a quella amatoriale o di integrazione di reddito, per il miele si stima una produzione intorno alle 800-900 tonnellate, con una produzione media di 22 - 25 kg per alveare nella forma nomade e 12-15 kg per alveare nella forma stanziale.

Il valore dell'apicoltura, a livello regionale, in termini di produzione lorda vendibile considerando solo il prodotto miele si stima in circa 4-5 milioni di euro/anno.

La trasformazione che investe l'apicoltura regionale, paradossalmente, ha avuto inizio proprio con la diffusione della «Varroasi» che ha spinto gli apicoltori più motivati e preparati ad acquisire una maggiore professionalità.

I piani di lotta alla varroa, i cui risultati positivi ottenuti nei primi anni di attuazione, sono stati successivamente affievoliti dalla comparsa di fenomeni di resistenza agli acaricidi impiegati.

Da ultimo è da riconsiderare anche una recrudescenza delle infestazioni di Peste Americana, e di altre patologie (oggi segnalate in Calabria, Piemonte, Liguria) che stanno destando e causando preoccupazioni per gli effetti che producono negli allevamenti apistici abruzzesi e non, unitamente alla notoria moria di api per avvelenamento da acaricidi.

Da evidenziare, infine, che anche dietro la spinta di specifici interventi pubblici di sostegno all'acquisto di macchine ed attrezzature per l'esercizio dell'attività apistica e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, le aziende sono interessate da un progressivo e razionale ammodernamento.

Nel precedente periodo di programmazione 2014/2016, il contributo pubblico erogato è stato complessivamente di € 566.087,00 a fronte di una spesa pubblica programmata di € 589.876 con una efficienza della spesa pari al 96%.

Le ditte che hanno beneficiato del contributo pubblico sono state in totale 129 unità di cui quattro beneficiari per anno sono stati gli organismi associativi degli apicoltori e/o Enti pubblici che hanno gestito le seguenti azioni:

- Corso di aggiornamento per apicoltori e per dipendenti pubblici che ha visto la partecipazione di ben 25 tecnici tra veterinari, agronomi, periti agrari, e apicoltori;
- 4 seminari e convegni tematici accompagnati da una tavola rotonda sulle problematiche del nomadismo. Quest'ultima ha visto la partecipazione attiva dei responsabili del settore apistico delle Regioni del Centro-Sud – Assessorati Agricoltura e Sanità. I temi affrontati, invece, nei seminari e nei convegni tematici hanno riguardato: l'anagrafe e le emergenze sanitarie in apicoltura, i trattamenti farmacologici in apiario, la qualità dei prodotti apistici e le norme sulla etichettatura degli stessi, il progetto Beenet ed hanno visto il coinvolgimento di circa 130 apicoltori per evento;
- Distribuzione di presidi sanitari per la lotta alla varroasi;
- Sviluppo delle azioni di comunicazione.

Il rinnovo delle arnie, l'adeguamento delle attrezzature per nomadisti e l'acquisto di sciame e api regine per il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale hanno interessato complessivamente ben 129 apicoltori nell'ultimo triennio.

Per quanto riguarda il miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura, sono stati analizzati circa 125 campioni di miele distribuiti su tutto il territorio regionale per essere sottoposti a specifici esami: chimico fisici, microbiologici, melissopalinoologici, organolettici.

La suddetta ricerca analitica condotta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e finanziata dalla Direzione agricoltura sui mieli del territorio regionale ha fornito un quadro confortante sulla qualità del prodotto regionale.

Nel complesso, sono risultati molto buoni gli esiti degli accertamenti chimico-fisici ed i dati sull'acidità e sull'umidità dei mieli, segno questi ultimi, di attenzione da parte degli apicoltori sulla scelta del momento migliore della smielatura.

Eccellente è risultato il quadro igienico-sanitario emerso dalle analisi microbiologiche, indice dell'applicazione delle buone norme di prassi igienica da parte dei produttori e fattore di garanzia per il consumatore.

Di seguito si riportano schematizzati i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce del settore.

2.1. Punti di forza

- Forte identità territoriale;
- Alta percentuale di aree protette che legano le produzioni ad un contesto naturale e di elevato valore ambientale;
- Allevamento di antica tradizione;
- Buona professionalità degli operatori in grado di fornire un prodotto idoneo a soddisfare le crescenti esigenze del consumatore e la tracciabilità che il mercato, oggi, richiede;
- Diversificazione dei prodotti e buona qualità delle produzioni;
- Significativa presenza di operatori con certificazione biologica.

2.2. Punti di debolezza

- Mancanza di Centri di riferimento per l'assistenza specialistica;
- Difficoltà nel reperire materiale apistico selezionato;
- Polverizzazione della struttura produttiva;
- Debolezza della organizzazione economica e commerciale delle aziende;

- Lento ricambio generazionale.

2.3. Opportunità

- ❖ Aumento della domanda verso i prodotti biologici e salutari;
- ❖ Sviluppo del turismo legato all'immagine del territorio e delle aree protette;
- ❖ Buona presenza di una imprenditoria orientata verso produzioni di qualità certificata;
- ❖ Possibilità di collocazione dell'apicoltura nell'ambito della cosiddetta "agricoltura sociale" e delle "attività ambientali ed educative".

2.4. Minacce

- ✓ Marginalizzazione dell'attività apistica;
- ✓ Insostenibilità degli elevati costi produttivi;
- ✓ Diffusione del fenomeno della moria delle api

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3.1. Riferimenti normativi comunitari

- *Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio con il quale nella Sezione 5 – Aiuti nel settore dell'apicoltura – articolo 55, si riformulano le misure di cui al precedente Reg. (CE) n. 1234/2007 che possono essere incluse nei programmi dell'apicoltura. Il regolamento de quo, inoltre, ha disposto con l'articolo 231 che:*
 - alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati per quanto riguarda le misure necessarie per proteggere i diritti acquisiti e le aspettative legittime delle aziende agricole, nonché i contenuti dei programmi nazionali e le procedure per l'approvazione degli stessi;
 - i programmi apicoli adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore del regolamento n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza.

Nella *Sezione 5 – Aiuti nel settore dell’apicoltura – articolo 55*, del nuovo Regolamento (UE) n. 1308/2013, sono state stabilite, in particolare, le seguenti misure dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura:

- a. assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- b. lotta contro gli aggressori e le malattie dell’alveare, in particolare la varroasi;
- c. razionalizzazione della transumanza;
- d. misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell’apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
- e. misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell’Unione;
- f. collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell’apicoltura e dei prodotti dell’apicoltura;
- g. monitoraggio del mercato;
- h. miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

➤ *Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della Commissione dell’11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell’apicoltura con il quale è stato abrogato il regolamento (CE) n. 917/2004 e sono state definite le modalità di determinazione degli alveari e di notifica degli stessi alla Commissione, le misure volte ad evitare i doppi finanziamenti ed i criteri di assegnazione dei finanziamenti unionali ai programmi di apicoltura 2017/2019.*

➤ *Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2011 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell’apicoltura che ha fissato l’anno apicolo nel periodo consecutivo tra il 1° agosto e il 31 luglio ed ha precisato i contenuti e gli elementi essenziali che devono contenere i programmi apicoli degli Stati membri.*

Con il regolamento de quo, la Commissione ha introdotto il principio della flessibilità dei programmi apicoli nel senso che gli Stati membri possono modificare le misure del rispettivo programma durante l’anno apicolo, ad esempio introducendo o ritirando misure o tipi di azioni, o trasferendo fondi dall’una misura all’altra del programma, purchè le misure continuino a rispettare l’articolo 55, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Inoltre, i limiti finanziari di ciascuna azione possono essere modificati, a condizione che non venga superato il massimale totale delle previsioni di spesa annuali approvato per ciascuno Stato membro.

I pagamenti ai beneficiari, invece, relativi alle misure attuate durante ciascun anno apicolo sono effettuati entro il periodo di dodici mesi che inizia il 16 ottobre dello stesso anno apicolo e termina il 15 ottobre dell'anno successivo.

3.2. Riferimenti normativi nazionali

- *Legge 24 dicembre 2004, n. 313, recante “Disciplina dell’apicoltura”* che, fra l’altro, definisce la figura dell’apicoltore e dell’imprenditore apistico e fa obbligo a chiunque detenga apiari ed alveari di farne denuncia ai servizi veterinari dell’azienda sanitaria locale competente pena l’esclusione dagli incentivi previsti per il settore apistico.
- *Decreto 4 dicembre 2009, recante “Disposizioni per l’anagrafe apistica nazionale”* del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con il quale è stata istituita l’anagrafe apistica che dispone la registrazione e l’identificazione degli apicoltori e degli apiari.
- *Decreto 11 agosto 2014, recante -Approvazione del manuale operativo per la gestione dell’anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell’articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante “Disposizioni per l’anagrafe apistica nazionale”-*
- *Circolare n. 6495 del 18 novembre 2014 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, inerente l’attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura* che ha chiarito definitivamente l’ammissibilità delle spese stabilendo che la data di emissione dei documenti attestanti le spese effettuate dai beneficiari sia successiva a quella di presentazione della domanda di aiuto.
- *Istruzioni operative n. 24 del 16 dicembre 2013* con le quali L’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito denominata anche AGEA) ha diramato le istruzioni operative per la compilazione, presentazione e controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura.
- *Istruzioni operative n. 6/OCM del 12 gennaio 2015* con le quali AGEA ha integrato le precedenti istruzioni operative n. 24/2013 in materia di “modalità di presentazione della domanda”, “controlli amministrativi”, “certificazione antimafia”, “compensazione degli

aiuti comunitari con i contributi previdenziali INPS”, “modalità di pagamento e termini di conclusione del procedimento amministrativo”.

- *Schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante. “Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell’apicoltura”, trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per la prescritta intesa.*
- *Nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 0000861, del 2 febbraio 2016, con la quale si chiede alle Regioni di trasmettere allo stesso Ministero i sottoprogrammi regionali attenendosi a quanto prescritto nella bozza del suddetto decreto trasmesso alla Conferenza Stato Regioni.*

3.3. Riferimenti normativi regionali

- *Legge regionale 30 maggio 1997, n.53, recante «Interventi nel settore agricolo e agroalimentare» che all’articolo 21, secondo comma, stabilisce che “La Giunta regionale adotta, previo parere della commissione consiliare competente, i provvedimenti necessari per il proficuo utilizzo dei fondi comunitari e/o statali in agricoltura”.*
- *Legge regionale 9 agosto 2013, n. 23, recante “Norme per l’esercizio, la tutela e la valorizzazione dell’apicoltura nella Regione Abruzzo ed altre disposizioni normative” che intende l’apicoltura come la conduzione zootecnica delle api e la considera a tutti gli effetti attività agricola ai sensi dell’articolo 2135 del Codice civile, anche se non correlata necessariamente alla gestione del terreno.*

Inoltre, ai sensi dell’articolo 15, della legge regionale in questione, la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, approva il Piano apistico regionale che recepisce l’orientamento europeo e nazionale in materia di sviluppo e potenziamento dell’intero comparto apistico.

- *Deliberazione della Giunta regionale d’Abruzzo 19 gennaio 2016, n. 15/P recante: Approvazione “Programma quadro per l’attuazione dei regolamenti comunitari in materia di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura [Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – L.R. 30 maggio 1997, n. 53, art. 21, L.R. 9 agosto 2013, n. 23, art. 15]”.*

Il suddetto provvedimento autorizza, fra l'altro, al fine di snellire le procedure amministrative di attuazione e gestione dei richiamati regolamenti comunitari, il Dirigente del competente Servizio del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca ad emanare i necessari provvedimenti attuativi, ed in particolare:

- a) a predisporre ed approvare, d'intesa con le Organizzazioni, le Associazioni, gli Enti ed Istituti rappresentativi del settore apistico regionale e competenti in materia di agricoltura, i sottoprogrammi regionali, triennali ed annuali, in linea con il contenuto dello stesso Programma quadro, approvato con la deliberazione in questione;
- b) ad inviare i suddetti sottoprogrammi al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per la richiesta di finanziamento;
- c) a rimodulare gli stessi sottoprogrammi in funzione del finanziamento accordato alla Regione Abruzzo dal citato Ministero a seguito della decisione positiva comunitaria;
- d) a predisporre ed emanare, in linea con il Programma quadro, lo specifico provvedimento amministrativo (bando annuale) di attuazione operativa dei sottoprogrammi regionali;
- e) a pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il Programma triennale, il bando annuale ed ogni altra disposizione utile alla corretta e trasparente informazione ai beneficiari;
- f) a pubblicare, per le motivazioni di cui sopra, nel sito internet del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca: www.regione.abruzzo.it/agricoltura, la stessa documentazione;
- g) a coordinare le attività di competenza dei Servizi Territoriali per l'Agricoltura;
- h) a predisporre la relazione finale da presentare ad AGEA ed al competente Ministero in relazione alle somme annualmente assegnate alla regione Abruzzo;
- i) a recepire e diffondere ogni eventuale successiva disposizione o circolare interpretativa che sia emanata dalle Autorità competenti (MIPAF – A.G.E.A.), nonché a diffondere ulteriori disposizioni ritenute necessarie alla corretta interpretazione ed attuazione della normativa vigente in materia;

4. FINALITA'

Il presente Sottoprogramma di attuazione della citata regolamentazione comunitaria, individua le misure e le azioni per il triennio 2017-2019 per le quali si richiede il finanziamento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Inoltre, lo stesso Sottoprogramma è finalizzato a migliorare le condizioni di produzione e di commercializzazione dei prodotti dell'alveare, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori attraverso una serie di interventi mirati, individuati in stretta collaborazione con gli Enti, le Organizzazioni e le Associazioni più rappresentativi del settore apistico.

In generale, le misure che si intendono attivare sul territorio regionale tendono a migliorare il reddito degli apicoltori attraverso la riduzione dei costi di produzione del miele e degli altri prodotti dell'alveare, di migliorare la produzione e favorire il raggiungimento di uno standard qualitativo alto del miele della sua caratterizzazione.

5. OBIETTIVI

Sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti ed alla luce delle recenti normative comunitarie e nazionali, l'obiettivo strategico del presente Programma è sviluppare e migliorare il comparto dell'apicoltura su tutto il territorio regionale attraverso il coinvolgimento di tutti i protagonisti della filiera.

Altri obiettivi specifici sono:

- sviluppare le capacità professionale degli apicoltori;
- sensibilizzare i consumatori;
- potenziare i servizi di divulgazione, informazione ed assistenza tecnica;
- migliorare la qualità delle produzioni;
- incrementare il livello tecnologico delle aziende apistiche;
- ridurre i costi di produzione;
- sostenere la pratica del nomadismo e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettarifere;
- migliorare l'efficienza gestionale degli allevamenti apistici;
- favorire il ripopolamento del patrimonio apistico;
- ridurre l'incidenza dei danni causati dalle patologie legate all'allevamento delle api ed, in particolare, della varroa;

- favorire il trasferimento delle conoscenze più aggiornate dall'ambiente scientifico a quello produttivo;
- sviluppare programmi di monitoraggio del mercato dei prodotti dell'alveare e di valorizzazione degli stessi prodotti.

6. MISURE ED AZIONI AMMISSIBILI

Per poter conseguire le finalità e gli obiettivi sopra descritti sono state individuate una serie di misure e di azioni finanziabili per il 50% a carico del FEAGA e il restante 50% a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183.

Compatibilmente con le assegnazioni ministeriali alle singole Regioni, possono essere attivate con i singoli bandi annuali le misure di seguito specificate:

- a) Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- b) Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
- c) Razionalizzazione della transumanza;
- d) Sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
- e) Sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;
- f) Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- g) Monitoraggio del mercato;
- h) Miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

Il Sottoprogramma regionale valido per il triennio 2017/2019 prevede una spesa totale annua di euro 497.000,00; il finanziamento pubblico richiesto, ripartito al 50% tra Stato ed Unione Europea, ammonta complessivamente per ciascun anno ad euro 318.900,00, mentre la quota a carico degli apicoltori è pari ad euro 178.100,00.

Di seguito si riporta per singola misura una breve descrizione delle azioni attivabili le cui esigenze finanziarie sono riepilogate per singola annualità nelle Tabelle A, B e C.

Va da sé che, qualora le risorse finanziarie assegnate annualmente alla Regione dal Ministero delle politiche agricole e forestali e dalla Unione europea non siano sufficienti a consentire la realizzazione dell'intero Sottoprogramma, si procederà, d'intesa con gli Enti e le

Organizzazioni rappresentative del settore apistico regionale, alla rimodulazione tecnica e finanziaria degli interventi programmati.

6.1. Misura A - ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI

a1 - corsi di aggiornamento

a2 – seminari e convegni tematici

a3 - azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi

a4 – assistenza tecnica alle aziende

a5 - individuazione ed applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze sulle innovazioni in apicoltura

a6 – attrezzature per la conduzione dell’apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell’apicoltura

Nel settore apistico si avverte, oggi più che mai, l’esigenza di un ammodernamento e di una riorganizzazione nel campo dell’innovazione tecnologica, della revisione delle normative e della stessa formazione e qualificazione professionale di coloro che operano nel settore apistico o, a vari livelli, nei servizi relativi all’assistenza tecnica, alla vigilanza sanitaria, alla divulgazione.

In una prospettiva di razionalizzazione dell’apicoltura sono determinanti tre aspetti: la formazione e l’aggiornamento continuo degli apicoltori e dei tecnici/consulenti, la gestione dell’assistenza /consulenza e il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni alle aziende apistiche.

Le competenze, infatti, che sono richieste oggi, e ancora più in prospettiva, sono più ampie, più complesse e più approfondite del passato.

Gli operatori, siano essi generici o specializzati, sono chiamati ad essere sempre “più padroni” di tutti quei fattori manageriali, ambientali, genetici, nutrizionali, sanitari e legislativi che concorrono ad esplicitare le performance produttive e riproduttive dell’alveare e dell’intero apiario.

La partecipazione alla misura è aperta a tutti gli apicoltori, anche se non appartenenti all’Associazione o Organizzazione titolare dell’attività formativa e/o di consulenza di che trattasi.

Il fabbisogno finanziario annuale per l’attuazione della misura in questione è stimato in complessivi euro 116.000,00 di cui euro 80.500,00 a carico dell’Amministrazione pubblica.

6.2. Misura B – LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROASI

b1 – incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati

b2 – indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari, materiale di consumo per i campionamenti

b3 – attrezzature varie (es. acquisto o modifica arnie)

b4 – acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche

L'obiettivo generale della misura in questione è riconducibile all'utilizzo di metodi di lotta diretti e indiretti a basso impatto ambientale.

Più specificatamente si vuole valutare:

- l'efficacia acaricida di uno o più prodotti a basso impatto ambientale;
- le reazioni delle famiglie al trattamento sperimentale e la valutazione degli eventuali effetti negativi sulle api.

Nella lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare assume rilevante importanza il coordinamento degli interventi di controllo delle patologie dell'alveare e delle condizioni igienico-sanitarie degli alveari. Da questo punto di vista, fondamentale risulta la stretta collaborazione tra le Associazioni degli apicoltori, i tecnici apistici, i servizi veterinari territoriali e gli stessi apicoltori.

In continuità con gli interventi realizzati con i Programmi degli anni precedenti, si ritiene ancora efficace intervenire a favore degli apicoltori incentivando la realizzazione di incontri periodici con apicoltori, la messa a punto di prove dimostrative in apiario per il controllo e la lotta dei diversi aggressori, l'acquisto e la distribuzione dei farmaci veterinari più appropriati, l'acquisto o il rinnovo delle attrezzature specifiche.

L'attuazione della misura in questione richiede un fabbisogno finanziario annuale pari ad €83.000,00 di cui euro 50.400,00 a carico dello Stato e della Unione europea.

6.3. Misura C – RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA

- c1 – mappatura aree nettariifere, cartografia, raccolta dati sulle fioriture o flussi di melata; spese per la diffusione con vari mezzi dei dati raccolti**
- c2 – acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo**

La regione Abruzzo in virtù della propria legge regionale 9 agosto 2013, n. 23, riconosce e promuove “la pratica del nomadismo quale servizio integrativo all’agricoltura, all’ambiente e quale strumento fondamentale per garantire un razionale sfruttamento delle risorse e favorire l’impollinazione a mezzo delle api”.

Si ritiene opportuno, quindi, sostenere il potenziamento innovativo, tecnologico e strumentale di tutto quanto è necessario a favorire la movimentazione degli alveari.

Il fabbisogno finanziario annuale per la realizzazione delle azioni e sotto azioni previste dalla presente misura è stimato in euro 128.000,00 di cui la spesa pubblica è di euro 73.000,00.

6.4. Misura D – MISURE DI SOSTEGNO AI LABORATORI DI ANALISI DEI PRODOTTI DELL’APICOLTURA AL FINE DI AIUTARE GLI APICOLTORI A COMMERCIALIZZARE E VALORIZZARE I LORO PRODOTTI

- d1 – acquisto strumentazione**
- d2 – realizzazione di laboratori d’analisi finalizzati alla verifica della qualità dei prodotti dell’apicoltura**
- d3 – presa in carico di spese per le analisi qualitative dei prodotti dell’apicoltura**

La qualità dei prodotti alimentari è ormai al centro dell’attenzione dei consumatori; un’attenzione che non si rivolge solo ai temi delle certificazioni di garanzia e di provenienza delle produzioni, ma evidenzia una forte necessità d’informazione su tutti gli aspetti intrinseci ed estrinseci degli stessi prodotti.

Nel caso del miele, la sua caratterizzazione regionale è piuttosto scarsa e molte volte è presentato in modo non idoneo ad invogliare il consumatore a preferirlo.

La caratterizzazione botanica dei mieli, la ricerca di inquinanti e la conoscenza delle caratteristiche chimico – fisiche, o melissopalinoologiche o residuali del prodotto consentono all’apicoltore, ed allo stesso consumatore, di avere una visione precisa e più

completa del miele raccolto e ne contribuiscono a migliorare la commercializzazione e la valorizzazione.

Il costo della misura è stimato per ciascun anno del triennio in euro 55.000,00 di cui euro 32.000,00 rappresentano la spesa pubblica.

6.5. Misura E – MISURE DI SOSTEGNO DEL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONEa1 - corsi di aggiornamento

e1 – acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine

e2 – acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione

e3 – progetti coordinati finalizzati al ripopolamento del patrimonio apistico

Come è noto, il patrimonio apistico è soggetto negli ultimi anni ad un progressivo impoverimento legato oltre che dalle evidenti difficoltà di mettere in campo idonei e coordinati programmi di lotta sanitaria anche alle condizioni climatiche sfavorevoli, nonché all'uso, a volte sconsiderato ed improprio, dei fitofarmaci in agricoltura.

Allo scopo di favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale e favorire la specializzazione dell'attività di allevamento, la selezione delle api regine ed il miglioramento genetico dei soggetti allevati, si prevede un investimento complessivo per ciascun anno del triennio pari ad €75.000,00 di cui euro 45.000,00 sono a carico dello Stato e della Unione europea.

6.6. Misura F – COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA APPLICATA NEI SETTORI DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

f1 – miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica

f2 – ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare

L'Unione Europea ha posto una specifica attenzione alla qualità dei prodotti agroalimentari ed alla loro salubrità stabilendo norme nel campo dell'igiene, della sicurezza dei prodotti, dell'etichettatura, della rintracciabilità, ecc...

L'elevata e specifica qualità del miele, ed in particolare di quello abruzzese, costituisce il presupposto ineludibile di azioni dirette a sostenere l'apicoltura regionale e promuovere il consumo dei prodotti dell'apicoltura.

La legge 24 dicembre 2004, n. 313, recante “Disciplina dell’apicoltura” riconosce l’apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell’ambiente naturale, dell’ecosistema e dell’agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l’impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche.

E’ evidente, quindi, che l’ape svolge un importante servizio di impollinazione che se da una parte si traduce in un miglioramento quali-quantitativo dei mieli, dall’altro rende possibile il mantenimento e l’incremento di specie vegetali sul territorio.

In tale contesto, la mappatura delle aree nettariifere della regione e parallelamente la caratterizzazione dei mieli prodotti costituisce un valido strumento di valorizzazione e miglioramento della qualità e della commercializzazione dei mieli abruzzesi.

Nel campo della lotta agli aggressori dell’alveare si darà particolare attenzione allo studio di quei parassiti che in sinergia con le malattie intercorrenti, quali varroasi, virosi o avvelenamenti subclinici, possono condurre gli alveari al collasso.

I risultati di tale ricerca possono essere di supporto agli organi di sanità pubblica veterinaria, agli apicoltori ed alle loro associazioni ed organizzazioni al momento di programmare ed intraprendere eventuali misure di profilassi.

Il fabbisogno finanziario pubblico annuo stimato è pari ad euro 25.000,00.

6.7. Misura G – MONITORAGGIO DEL MERCATO

L’importanza di indagare le reali condizioni di produzione del territorio regionale ben si associa all’esigenza di avere una conoscenza attendibile dei prodotti dell’alveare, dei costi di produzione, dell’andamento produttivo e delle reali caratteristiche del mercato.

La spesa pubblica stimata annualmente è pari ad euro 5.000,00.

6.8. Misura H – MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI PER UNA LORO MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO

La differenziazione dei mieli e degli altri prodotti dell’alveare unitamente alla conoscenza profonda del mercato costituiscono il presupposto per una migliore promozione, qualificazione e valorizzazione dell’intera filiera apistica.

In tale contesto, si ritiene opportuno finanziare uno studio per la migliore presentazione dei prodotti dell'apicoltura e favorire iniziative comunicazionali rivolte a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi) sull'apicoltura e sui suoi prodotti d'eccellenza.

Per ciascun anno del triennio 2017/2019 si prevede un investimento pubblico complessivo di €8.000,00

7. ESCLUSIONI E DEMARCAZIONE

Sono ammissibili al cofinanziamento solo quelle voci di spesa che non hanno beneficiato di altri finanziamenti a qualsiasi titolo erogati e per le quali non siano in corso di istruttoria ulteriori domande di finanziamento dello stesso beneficiario da parte di Amministrazioni pubbliche.

A tal fine, il nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2013/2020 stabilisce che gli interventi finanziabili con il programma nazionale triennale, predisposto ai sensi del Reg. (UE) 1308/2013, non sono finanziabili nell'ambito dello Sviluppo Rurale. *“In ogni caso, l’Autorità di gestione del PSR, adotta apposite procedure di controllo ex ante ed ex post finalizzate alla verifica di detti criteri di demarcazione”.*

8. ORGANIZZAZIONI E ASSOCIAZIONI COINVOLTE NEL PROGRAMMA

Gli organismi rappresentativi del comparto apistico che hanno collaborato alla elaborazione del presente Sottoprogramma 2017/2020 sono di seguito specificati:

- Direzione politiche della salute – Servizio sanità veterinaria e produzioni zootecniche – Via Conte di Ruvo, n. 74 – Pescara;
- Istituto zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise “G. Caporale” – Via campo Boario – Teramo;
- Università degli +Studi di Teramo – Facoltà di Bioscienze e tecnologie Agro-Alimentare e Ambientali – Via Carlo R. Lericci, 1 – Mosciano Sant'Angelo (TE);
- Federazione Regionale Coltivatori Diretti – Via Po, 113 San Giovanni Teatino (CH);
- Confederazione Italiana Agricoltori – Via G. Bovio, 85 – Pescara;
- Federazione Regionale d'Abruzzo – Via Stradonetto, 42 (Palazzo Caldora) – Pescara;

- Associazione Apicoltori Professionisti d’Abruzzo – Via Porta Nuova, 1 – Tornareccio (CH);
- FAI ABRUZZO – Federazione Apicoltori Italiani – Via Stradonetto, 42 – Pescara;
- Associazione Consorzio Apistico Provinciale di Teramo – Via Trento e Trieste, 8 – Teramo;
- Associazione Produttori Mieli Particolari dell’Appennino abruzzese – Via Civette, n. 70 – Celano (AQ);
- Associazione Apicoltori della Regione Abruzzo (ASSAPIRA) c/o Ristorante Pantera Rosa – Fraz. Villa Tofo S. Eleuterio, n. 34 – Teramo;
- Consorzio Nazionale Apicoltori (CONAPI) c/o Nicola Tieri – Via De Gasperi n. 70 – Tornareccio (CH)

Il numero di apicoltori complessivo organizzati in associazioni di apicoltori è pari a 521 produttori per un totale di alveari pari a 36.441 che rappresentano rispettivamente il 75% degli apicoltori censiti ed il 90% degli alveari censiti.

9. PROCEDURE DI ATTUAZIONE, INDIRIZZO E COORDINAMENTO OPERATIVO

Il presente Sottoprogramma è attivato mediante bandi annuali emanati dal competente servizio del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca in armonia con il *“Programma quadro per l’attuazione dei regolamenti comunitari in materia di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura”*, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 19 gennaio 2016, n. 15/P.

In sede di emanazione dei dispositivi di attuazione del presente Sottoprogramma, la Struttura regionale competente per materia si riserva di individuare tutte o parte delle misure, azioni e sottoazioni delle singole annualità e di rimodularle anche dal punto di vista finanziario, in funzione del finanziamento pubblico accordato alla regione Abruzzo.

La suddetta rimodulazione è operata in stretto raccordo con le Organizzazioni Professionali Agricole, le Organizzazioni e le Associazioni degli apicoltori.

Il presente Sottoprogramma e gli specifici bandi annuali sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo Telematico (BURAT) e sono resi disponibili anche nel sito internet della stessa Regione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura.

Il responsabile del procedimento amministrativo del presente bando è il Dirigente pro-tempore del Servizio Promozione delle Filiere.

Il Responsabile del Coordinamento tecnico ed operativo del Sottoprogramma Regione Abruzzo 2015/2016 è il dott. Rino Di Felice, in qualità Responsabile dell'ex Ufficio Produzioni Animali.

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste al dott. Rino Di Felice dell'ex Ufficio Produzioni Animali – tel.085/7672833 - e-mail: rino.difelice@regione.abruzzo.it .

Pescara, 2016

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Agr. Rino DI FELICE

Il Dirigente del Servizio
Dott. Franco LA CIVITA

RDF/rdf

Tabella A

FABBISOGNO FINANZIARIO - ANNO 2017

Codici Misure ed Azioni	MISURE ED AZIONI	SPESA A CARICO U.E.	SPESA A CARICO STATO	SPESA A CARICO PRIVATO	TOTALE SPESA PUBBLICA	TOTALE GENERALE SPESA
A	ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI	37.250,00	39.750,00	35.500,00	80.500,00	116.000,00
a1	Corsi di aggiornamento	5.600,00	5.600,00	2.800,00	11.200,00	14.000,00
a2	Seminari e convegni tematici	5.000,00	5.000,00		10.000,00	10.000,00
a3	Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi	5.400,00	5.400,00	1.200,00	10.800,00	12.000,00
a4	Assistenza tecnica alle aziende	6.750,00	6.750,00	1.500,00	13.500,00	15.000,00
a5	Individuazione e applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze sulle innovazioni in apicoltura	2.000,00	2.000,00		5.000,00	5.000,00
a6	Attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura	12.500,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00	60.000,00
B	LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROASI	25.200,00	25.200,00	32.600,00	50.400,00	83.000,00
b1	Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati	3.200,00	3.200,00	1.600,00	6.400,00	8.000,00
b2	Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari, materiale di consumo per i campionamenti	2.500,00	2.500,00		5.000,00	5.000,00
b3	Attrezzature varie	12.000,00	12.000,00	16.000,00	24.000,00	40.000,00

b4	Acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche	7.500,00	7.500,00	15.000,00	15.000,00	30.000,00
C	RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA	36.500,00	36.500,00	55.000,00	73.000,00	128.000,00
c1	Mappature aree nettariere, cartografia, raccolta dati sulle fioriture o flussi di melata, spese per la diffusione con vari mezzi dei dati raccolti	4.000,00	4.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00
c2.1	Acquisto arnie	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
c2.2	Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo	17.500,00	17.500,00	35.000,00	35.000,00	70.000,00
D	MISURE DI SOSTEGNO AI LABORATORI DI ANALISI DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA AL FINE DI AIUTARE GLI APICOLTORI A COMMERCIALIZZARE E VALORIZZARE I LORO PRODOTTI	16.000,00	16.000,00	23.000,00	32.000,00	55.000,00
d1	Acquisto strumentazione	2.500,00	2.500,00	5.000,00	5.000,00	10.000,00
d2	Realizzazione di laboratori d'analisi finalizzati alla verifica della qualità dei prodotti dell'apicoltura	7.500,00	7.500,00	15.000,00	15.000,00	30.000,00
d3	Presenza in carico di spese per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura	6.000,00	6.000,00	3.000,00	12.000,00	15.000,00
E	MISURE DI SOSTEGNO DEL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE	22.500,00	22.500,00	30.000,00	45.000,00	75.000,00
e1	Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
e2	Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	4.500,00	4.500,00	6.000,00	9.000,00	15.000,00
e3	Progetti coordinati finalizzati al ripopolamento del patrimonio apistico	3.000,00	3.000,00	4.000,00	6.000,00	10.000,00

F	COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA APPLICATA NEI SETTORI DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA	12.500,00	12.500,00	0,00	25.000,00	25.000,00
f1	Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica	7.500,00	7.500,00		15.000,00	15.000,00
f2	Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare	5.000,00	5.000,00		10.000,00	10.000,00
G	MONITORAGGIO DEL MERCATO	2.500,00	2.500,00		5.000,00	5.000,00
H	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI PER UNA LORO MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO	4.000,00	4.000,00	2.000,00	8.000,00	10.000,00
A+B+C+D+E+F+G+H	TOTALE SOTTOPROGRAMMA REGIONE ABRUZZO - ANNO 2014	156.450,00	158.950,00	178.100,00	318.900,00	497.000,00

Tabella B

FABBISOGNO FINANZIARIO - ANNO 2018

Codici Misure ed Azioni	MISURE ED AZIONI	SPESA A CARICO U.E.	SPESA A CARICO STATO	SPESA A CARICO PRIVATO	TOTALE SPESA PUBBLICA	TOTALE GENERALE SPESA
A	ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI	37.250,00	39.750,00	35.500,00	80.500,00	116.000,00
a1	Corsi di aggiornamento	5.600,00	5.600,00	2.800,00	11.200,00	14.000,00
a2	Seminari e convegni tematici	5.000,00	5.000,00		10.000,00	10.000,00
a3	Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi	5.400,00	5.400,00	1.200,00	10.800,00	12.000,00
a4	Assistenza tecnica alle aziende	6.750,00	6.750,00	1.500,00	13.500,00	15.000,00
a5	Individuazione e applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze sulle innovazioni in apicoltura	2.000,00	2.000,00		5.000,00	5.000,00
a6	Attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura	12.500,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00	60.000,00
B	LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROASI	25.200,00	25.200,00	32.600,00	50.400,00	83.000,00
b1	Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati	3.200,00	3.200,00	1.600,00	6.400,00	8.000,00
b2	Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari, materiale di consumo per i campionamenti	2.500,00	2.500,00		5.000,00	5.000,00
b3	Attrezzature varie	12.000,00	12.000,00	16.000,00	24.000,00	40.000,00

b4	Acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche	7.500,00	7.500,00	15.000,00	15.000,00	30.000,00
C	RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA	36.500,00	36.500,00	55.000,00	73.000,00	128.000,00
c1	Mappature aree nettariere, cartografia, raccolta dati sulle fioriture o flussi di melata, spese per la diffusione con vari mezzi dei dati raccolti	4.000,00	4.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00
c2.1	Acquisto arnie	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
c2.2	Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo	17.500,00	17.500,00	35.000,00	35.000,00	70.000,00
D	MISURE DI SOSTEGNO AI LABORATORI DI ANALISI DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA AL FINE DI AIUTARE GLI APICOLTORI A COMMERCIALIZZARE E VALORIZZARE I LORO PRODOTTI	16.000,00	16.000,00	23.000,00	32.000,00	55.000,00
d1	Acquisto strumentazione	2.500,00	2.500,00	5.000,00	5.000,00	10.000,00
d2	Realizzazione di laboratori d'analisi finalizzati alla verifica della qualità dei prodotti dell'apicoltura	7.500,00	7.500,00	15.000,00	15.000,00	30.000,00
d3	Presenza in carico di spese per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura	6.000,00	6.000,00	3.000,00	12.000,00	15.000,00
E	MISURE DI SOSTEGNO DEL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE	22.500,00	22.500,00	30.000,00	45.000,00	75.000,00
e1	Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
e2	Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	4.500,00	4.500,00	6.000,00	9.000,00	15.000,00
e3	Progetti coordinati finalizzati al ripopolamento del patrimonio apistico	3.000,00	3.000,00	4.000,00	6.000,00	10.000,00

F	COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA APPLICATA NEI SETTORI DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA	12.500,00	12.500,00	0,00	25.000,00	25.000,00
f1	Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica	7.500,00	7.500,00		15.000,00	15.000,00
f2	Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare	5.000,00	5.000,00		10.000,00	10.000,00
G	MONITORAGGIO DEL MERCATO	2.500,00	2.500,00		5.000,00	5.000,00
H	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI PER UNA LORO MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO	4.000,00	4.000,00	2.000,00	8.000,00	10.000,00
A+B+C+D+E+F+G+H	TOTALE SOTTOPROGRAMMA REGIONE ABRUZZO - ANNO 2014	156.450,00	158.950,00	178.100,00	318.900,00	497.000,00

Tabella C

FABBISOGNO FINANZIARIO - ANNO 2019

Codici Misure ed Azioni	MISURE ED AZIONI	SPESA A CARICO U.E.	SPESA A CARICO STATO	SPESA A CARICO PRIVATO	TOTALE SPESA PUBBLICA	TOTALE GENERALE SPESA
A	ASSISTENZA TECNICA AGLI APICOLTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI DI APICOLTORI	37.250,00	39.750,00	35.500,00	80.500,00	116.000,00
a1	Corsi di aggiornamento	5.600,00	5.600,00	2.800,00	11.200,00	14.000,00
a2	Seminari e convegni tematici	5.000,00	5.000,00		10.000,00	10.000,00
a3	Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi	5.400,00	5.400,00	1.200,00	10.800,00	12.000,00
a4	Assistenza tecnica alle aziende	6.750,00	6.750,00	1.500,00	13.500,00	15.000,00
a5	Individuazione e applicazione di tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze sulle innovazioni in apicoltura	2.000,00	2.000,00		5.000,00	5.000,00
a6	Attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura	12.500,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00	60.000,00
B	LOTTA CONTRO GLI AGGRESSORI E LE MALATTIE DELL'ALVEARE, IN PARTICOLARE LA VARROASI	25.200,00	25.200,00	32.600,00	50.400,00	83.000,00
b1	Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei farmaci veterinari appropriati	3.200,00	3.200,00	1.600,00	6.400,00	8.000,00
b2	Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari, materiale di consumo per i campionamenti	2.500,00	2.500,00		5.000,00	5.000,00
b3	Attrezzature varie	12.000,00	12.000,00	16.000,00	24.000,00	40.000,00

b4	Acquisto degli idonei farmaci veterinari e sterilizzazione delle arnie e attrezzature apistiche	7.500,00	7.500,00	15.000,00	15.000,00	30.000,00
C	RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA	36.500,00	36.500,00	55.000,00	73.000,00	128.000,00
c1	Mappature aree nettariere, cartografia, raccolta dati sulle fioriture o flussi di melata, spese per la diffusione con vari mezzi dei dati raccolti	4.000,00	4.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00
c2.1	Acquisto arnie	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
c2.2	Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo	17.500,00	17.500,00	35.000,00	35.000,00	70.000,00
D	MISURE DI SOSTEGNO AI LABORATORI DI ANALISI DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA AL FINE DI AIUTARE GLI APICOLTORI A COMMERCIALIZZARE E VALORIZZARE I LORO PRODOTTI	16.000,00	16.000,00	23.000,00	32.000,00	55.000,00
d1	Acquisto strumentazione	2.500,00	2.500,00	5.000,00	5.000,00	10.000,00
d2	Realizzazione di laboratori d'analisi finalizzati alla verifica della qualità dei prodotti dell'apicoltura	7.500,00	7.500,00	15.000,00	15.000,00	30.000,00
d3	Presenza in carico di spese per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura	6.000,00	6.000,00	3.000,00	12.000,00	15.000,00
E	MISURE DI SOSTEGNO DEL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO DELL'UNIONE	22.500,00	22.500,00	30.000,00	45.000,00	75.000,00
e1	Acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
e2	Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	4.500,00	4.500,00	6.000,00	9.000,00	15.000,00
e3	Progetti coordinati finalizzati al ripopolamento del patrimonio apistico	3.000,00	3.000,00	4.000,00	6.000,00	10.000,00

F	COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA APPLICATA NEI SETTORI DELL'APICOLTURA E DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA	12.500,00	12.500,00	0,00	25.000,00	25.000,00
f1	Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica	7.500,00	7.500,00		15.000,00	15.000,00
f2	Ricerche finalizzate alla lotta alle malattie e agli aggressori dell'alveare	5.000,00	5.000,00		10.000,00	10.000,00
G	MONITORAGGIO DEL MERCATO	2.500,00	2.500,00		5.000,00	5.000,00
H	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI PER UNA LORO MAGGIORE VALORIZZAZIONE SUL MERCATO	4.000,00	4.000,00	2.000,00	8.000,00	10.000,00
A+B+C+D+E+F+G+H	TOTALE SOTTOPROGRAMMA REGIONE ABRUZZO - ANNO 2014	156.450,00	158.950,00	178.100,00	318.900,00	497.000,00